

i caduti, di solidarietà per i soldati e i profughi, e sull'invito a una partecipazione commossa e solidale, dall'altro sull'interesse e la curiosità per l'esaltata imponenza anche tecnica degli eventi bellici, delle macchine da guerra, per le novità tecnologiche applicate alle armi, intrecciate agli aspetti macabri e inquietanti del conflitto, su cui si indulge in varie forme.

Le celebrazioni dei defunti si trasformano in occasioni collettive di incontro e partecipazione a rituali di cordoglio e pietà che accomunano e contribuiscono a creare un senso di appartenenza alla comunità in guerra unita nel dolore, e colpiscono mobilitando con maggiore e più diffusa efficacia di altre celebrazioni pubbliche, come gli anniversari dell'entrata in guerra e del 20 settembre, l'inaugurazione del monumento a Mazzini nel luglio 1917, le visite dei politici di primo piano, da Salandra a Boselli, le celebrazioni degli eroi irredentisti Sauro, Oberdan e Battisti, fino alla nuova intitolazione patriottico-interventista di piazze e strade⁸⁸. Così come raccolgono partecipazione e adesioni più estese le iniziative pubbliche di assistenza e solidarietà per i soldati e le loro famiglie. Sovente il centro cittadino si anima in occasione degli arrivi ma soprattutto delle partenze dei richiamati e dei coscritti, del rientro di militari dal fronte e di prigionieri liberati – è il caso di oltre 1700 soldati italiani dell'esercito austriaco fatti prigionieri dai russi e arrivati a Torino nel novembre 1916 – come del transito di militari anche alleati. Le associazioni, i comitati intervengono in collaborazione con l'esercito e le autorità, ma in un'atmosfera che in queste occasioni lascia spazio all'improvvisazione e all'iniziativa spontanea, tra cortei, inni, bande musicali più o meno improvvisate, e rumorosi via vai di giovani in divisa, familiari, fidanzate⁸⁹. Gioia e dolore si confondono, come per la presa di Gorizia nell'agosto 1916 ma anche in altri momenti, quali la «passeggiata per la lana e i libri ai soldati» dell'ottobre 1915, sapientemente organizzata con ampio spiegamento di carri, musica e gruppi per tutta la città, o i giuramenti degli ufficiali e delle reclute, la consegna di medaglie al valore, le raccolte di oro e metalli, le sottoscrizioni, le collette, le lotterie, la vendita in pubblico per beneficenza di cartoline, scatole di fiammiferi, piccoli oggetti di consumo, la preparazione e l'invio di coperte, indumenti, scaldaranci, oggetti di conforto ai soldati al fron-

⁸⁸ Per le celebrazioni dei defunti, «Gazzetta del Popolo», 1° novembre 1915, 2 novembre 1916, per le cerimonie pubbliche, e in particolare, per l'inaugurazione del monumento a Mazzini, «Gazzetta del Popolo», 23 luglio 1917, la visita di Salandra, 28-29 gennaio, 1-2 febbraio 1916, le cerimonie per Sauro, Oberdan e Battisti, 27-31 luglio e 25 dicembre 1916, 15 e 28 luglio 1918.

⁸⁹ Per iniziative di questo tipo si veda la «Gazzetta del Popolo», 16-17 giugno, 14 agosto, 4 dicembre 1915, 2 novembre 1916, 4 e 26 novembre, 17 dicembre 1917, 1° e 28 luglio 1918.